



Giorno e notte

“Digital Life 2013” paesaggi in mostra al Macro e al Maxxi

CECILIA CIRINEI
ALLE PAGINE XII E XIII

Macro
e Maxxi



Digital Life

La mostra da oggi al 10
novembre. Tra gli artisti
Zenzen Liu, Paul Thorel
e Laurent Mareschal

L'esperienza del paesaggio tra onde e sogni L'esperienza del paesaggio tra onde e sogni

CECILIA CIRINEI

UNA mostra onirica, quasi sognante, che vuole raccontare paesaggi di città vere e immaginarie, ma anche luoghi interiori, fra onde, cristalli, distorsioni acquatiche, correnti oblique e sfuggenti. Inaugura oggi “Digital Life 2013. Liquid Landscape” negli spazi dei musei Macro a Testaccio e Maxxi in via Guido Reni, con un totale di 28 opere. L'esposizione, nell'ambito del RomaEuropa Festival, è curata da Monique Veaute e Daniele Spanò.

«È il paesaggio, con i suoi mutamenti ed evoluzioni, il denominatore comune di questa nuova edizione - spiega la Veaute, presidente della Fondazione RomaEuropa - un paesaggio liquido, intangibile e multiforme, di cui si fa esperienza non solo attraverso la visione, ma con una

serie di dati elaborati digitalmente che si sommano di continuo». Due le sezioni in due padiglioni del Macro di Testaccio. “The world you know”, la prima, che mostra città incantate e reali, da New York a Shanghai, con dati storici, geografici e sensoriali, metafora della funzionalità dell'architettura urbana. Nel padiglione l'artista Du Zhenjum, che elabora nuove “Torri di Babele”, Zenchen Liu che racconta Shanghai, Ryoichi Kurokawa, Laurent Mareschal, Carlos Franklin e Roque Rivas, Hans Op De Beek, Alexander Maubert, che illustra le periferie di Buenos Aires, Aurelien Vernhes, Devis Venturelli, Michale Boganin, che mostra alcuni alieni in una strana Chernobyl, Robin Rimbaud, Pietro Babina, Marco Maria Scifo e Mattia Casalegno.

Nella seconda sezione “The world you own”, la tecnologia è invece lo strumento per dare vita a onirici paesaggi mentali, con gli artisti Carlo

Bernardini, Mihai Grecu, che in “Coagulate” mostra in una sorta di piscina rovesciata assenze e presenze con “distorsioni acquatiche”, Momoko Seto, Quiet Ensemble, Donato Piccolo, Roberto Pugliese, che propone in un'installazione suggestiva un mutevole salice piangente nero che magicamente suona, e Paul Thorel, che illustra dei mari attraversati da “correnti oblique”: «La mia è una ricerca delle cose che sfuggono. Tutto il mio lavoro parte da questo». Infine al Maxxi l'installazione di Daniele Puppi “Happy Moms”, nel quale l'artista approfondisce la sua ricerca sperimentale del suono, dell'immagine e del movimento: «La frantumazione di un'esperienza visiva che, nel suo ricomporsi, si apre ad un montaggio di percezioni e relazioni di grande impatto e intensità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEZIONI

La mostra si articola in due sezioni: "The world you know" e "The world you own"

Macro e Maxxi
Piazza O. Giustiniani 4
e via G. Reni 4/a
Da oggi
al 10 novembre
Tel. 06-671070400
e 06-45553050

